

Dal Vangelo secondo Giovanni

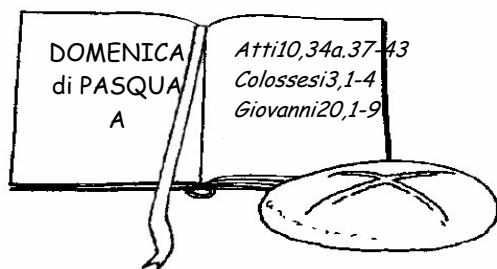
Vangelo della
prossima Domenica

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

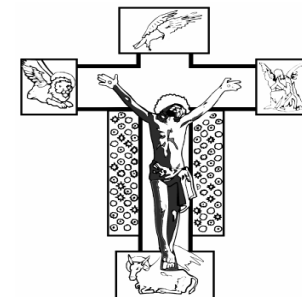
Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

Supplemento settimanale
16 marzo 2008



Insieme

La Croce: abisso dell'Amore di Dio



Solo la croce toglie ogni dubbio.

Qualunque uomo, qualunque re, se potesse, scenderebbe dalla croce.

Solo un Dio non scende dal legno.

La croce è l'abisso dove Dio diviene l'Amore, genesi perfetta di Dio fra gli uomini.

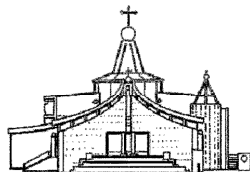
Questo dicono le prime parole pronunciate sul mondo dopo la morte di Gesù: *davvero costui era il Figlio di Dio!*

L'atto di fede nasce dalla croce: *“Essenza del cristianesimo è la contemplazione del volto*

del Dio crocifisso” (C. M. Martini).

Entriamo, con questa settimana, nei giorni del nostro destino, i giorni della « vendetta di Dio»: quando Dio si vendica di tutta la lontananza, di tutta l'indifferenza, di tutta la separazione, inventando la croce che solleva la terra, che abbassa il cielo, che raccoglie i quattro orizzonti, crocevia di tutte le nostre strade disperse.

Le braccia di Gesù, inchiodate e distese in un abbraccio che non può più rinnegarsi, sono le porte della Salvezza spalancate per sempre, sono cuore dilatato fino a lacerarsi molto prima del colpo di lancia, sono accoglienza di ogni creatura, alleanza con tutto ciò che vive: genesi dell'uomo in Dio.



SETTIMANA SANTA

LUNEDI SANTO

ore 08,30 **S. Messa** df Sartori Rita-Corrà Erina e fam.
ore 18,00 **Adorazione Eucaristica**
ore 19,00 **S. Messa** df Sperman Claudio

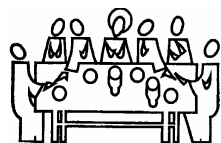
MARTEDI SANTO

ore 08,30 **S. Messa** df Antonio e fam-Clorinda e Giuseppe
ore 18,00 **Adorazione Eucaristica**
ore 19,00 **S. Messa** df Sperman Francesco
ore 20,30 **Celebrazione Penitenziale** e Confessioni per tutti animata da un Padre Saveriano.

MERCOLEDI SANTO ore 08,30 **S. Messa** df Cracco Giuseppe-Bassani Giuseppe
fam Bruni Giuseppe-De Biasi Mario
Corrà Rosetta

ore 9,00-12,00 e 15,00-18,00 **Confessioni**
ore 18,30 **S. Messa**
ore 20,30 **Celebrazione Penitenziale** e Confessioni per tutti i giovani nella Chiesa di Spagnago

GIOVEDI SANTO



ore 09,15 **S. Messa Crismale** in Cattedrale
ore 15,00 **Confessioni**
ore 16,00 **S. Messa in "Coena Domini"** (per pensionati ed anziani)
ore 20,30 **S. Messa dell'ULTIMA CENA** (gruppi, genitori, ragazzi del catechismo, animatori, catechisti, scout... fedeli) Seguono Adorazione e Veglia

VENERDI SANTO



ore 09,00 - 12,00 **Confessioni**
ore 15,00 **VIA CRUCIS** (animata dai ragazzi)
Consegna dei salvadanai.
ore 15,00 - 19,00 **Confessioni**
ore 20,30 **Solenne Liturgia della Passione**

SABATO SANTO



ore 09,00 - 12,00 **Confessioni**
ore 15,00 - 19,00 **Confessioni**
ore 21,00 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE e S. MESSA**

DOMENICA DI PASQUA

ore 08,30 **S. Messe** df Quirico e Lucia
ore 10,30 **S. Messa** df f.lli Perini
ore 18,30

Durante i giorni della Settimana Santa, da MERCOLEDI' in poi, sarà presente un confessore dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Sul percorso di Gesù...



È bello, oggi, fare compagnia a Gesù nel suo viaggio sull'asina, nella discesa della collina dell'orto degli olivi, tra la folla che applaude e agita le palme, esultando.

Ammiriamo la dolcezza, la grandissima, irraggiungibile umiltà del Figlio di Dio, che accetta un labile trionfo da gente innocente, mentre nei suoi occhi e nel cuore già sono presenti i giorni della passione.

Forse non sente neppure le grida, gli osanna, perché nel suo cuore già echeggiano le urla, i 'crucifige', gli insulti che lo attendono.

In quel giorno, per tutti di festa, il suo è stato un martirio celato, nascosto, interiore, ma profondamente doloroso.

Un martirio che forse prova anche oggi, di fronte a tanti di noi che fanno festa con le palme, ma non 'conoscono', non credono, non vivono il Suo Amore.

Per chi crede, il Figlio di Dio, che si lascia applaudire, cavalcando un'asina, è davvero il trionfo dell'umiltà, che sarà dolore e umiliazione domani, per poi trasformarsi in gloria della resurrezione: una gloria che offre a noi se siamo disposti a seguirlo nel duro cammino della croce.